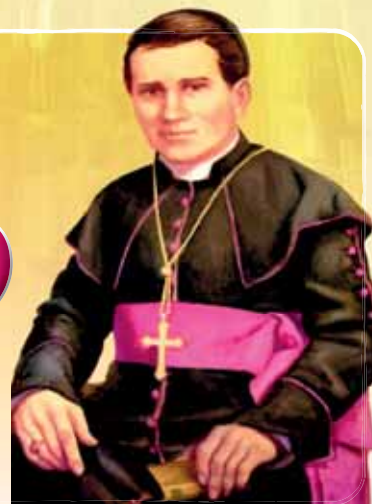


Amici del Caburlotto *in Dialogo* Figlie di san Giuseppe



Dorsoduro 1690/A - VE

Luglio-Agosto 2026 - anno 27° - n. 170

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. Alessio Magoga - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

Prima enciclica di Papa Leone XIV, non un allarme apocalittico né una benedizione acritica del progresso: un invito a scegliere.

Cf. <https://www.sacrocuore-bologna.it/magnifica-humanitas-2/>

Raccogliamo alcuni passaggi importanti di un commento di Ugo P. Aluppi all'uscita della prima lettera enciclica di Papa Leone XIV che possono far nascere il desiderio di conoscere l'intero documento.

Il titolo **Magnifica Humanitas**: non è una formula sociologica, richiama la tradizione patristica — Leone Magno in particolare — che usava questa espressione per indicare l'umanità assunta dal Figlio di Dio nell'Incarnazione: quella carne concreta, limitata, vulnerabile, che il Verbo ha fatto propria e in cui Dio ha scelto di abitare. Da questo centro cristologico discende tutta la riflessione dell'enciclica: non si tratta di difendere «l'umano» come concetto astratto, ma quella natura umana già abitata da Dio, di cui Leone XIV in chiusura invita tutti a testimoniare «la bellezza».

Un'enciclica che non urla

Magnifica Humanitas non è un documento d'allarme, ma una esortazione a custodire «una magnifica umanità abitata

da Dio». Il Papa lo chiarisce: sceglie «la chiarezza che illumina e la franchezza che apre vie», rifiutando sia gli «entusiasti ingenui» sia le «paure sterili» (n.14). Un invito all'equilibrio, in un dibattito che raramente lo conosce.

Babele o Gerusalemme: la scelta

Il cuore dell'enciclica - 3° capitolo - si apre con una domanda che ne riassume tutto il senso: «La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte a una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme».

Babele: un'umanità che, dimenticato Dio, cerca di costruire una torre fino al cielo. Un progetto uniforme, una sola logica, una sola infrastruttura. L'intelligenza artificiale rischia di diventare qualcosa di simile: i dati diventano potere, il potere si concentra in poche mani, le differenze vengono appiattite.

Gerusalemme, quella del libro di Nemia: il popolo esule che torna e ricostruisce le mura, ciascuna famiglia il proprio tratto, con mani diverse e tecniche diver-

se, ma verso la stessa città. La complessità non è un ostacolo: è la condizione stessa della costruzione comune: dipende da noi.

«Coltivate, non costruite»

Papa afferma: l'intelligenza artificiale non si *costruisce*, si *coltiva*. Un software tradizionale si scrive riga per riga, istruzione dopo istruzione. Un sistema di AI si addestra su miliardi di dati e poi si osserva che cosa emerge — è più simile a una coltivazione che a una macchina. Si sceglie il terreno, il seme, la luce; ma nessuno controlla davvero ogni foglia o ogni frutto. E allora la domanda che conta non è *come* funziona l'AI, ma *dove affondano le sue radici*. Chi ha scelto i dati su cui si è formata? Quale idea di essere umano portano dentro? Quali esperienze, culture, fragilità sono state escluse? Per il Papa la tecnologia «assume il volto di chi la pensa, la finanzia, la regola, la usa» (n. 9): non è mai neutrale. Da qui deriva un'altra affermazione: «occorre disarmare l'intelligenza artificiale». (segue p. 2)



*Il centro della storia rimane
un volto umano che chiede
di essere guardato.
Prendiamoci cura
delle relazioni,
custodiamole con tenerezza,
attenzione e bontà.*

PAPA LEONE XIV



ASSUMERE E EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ ECOLOGICA

Per l'anno scolastico 2026/2027 che inizierà a breve, le nostre Scuole e opere sociali hanno confermato la volontà di tenere come tema educativo **Riflettere e agire, responsabili e consapevoli**. Ci aiuta a confermarci nell'urgenza di dare a questo proposito una speciale attenzione sul fronte ecologico, anche in onore di S. Francesco e del suo fraterno rispetto e amore per l'opera creata da Dio. Ci aiuta il nostro ex-allievo, **Alessandro Tonon**, docente di filosofia con parte di un suo significativo articolo su questo tema.



PER UNA CIVILTÀ DELLA VITA

Il grido – nostro malgrado ancora inascoltato – si leva dalla natura, ferita dalla noncuranza umana. Il pessimo stato di salute in cui abbiamo ridotto la nostra “casa comune” si configura come un appello, inaggirabile, che viene posto al singolo e all'intera comunità umana. Ciascuno è chiamato *ad essere custode avveduto e lungimirante* del vivente che fonda nell'oggi la sua possibilità d'esistere domani. Affinché questo accada è necessario scuotersi dalla superficialità e dall'assenza di consapevolezza critica, che ci rendono ciechi e incapaci di anticipare le conseguenze di determinati stili di vita e modalità operative. Dinanzi al pericolo imminente di annullare la vita è necessario e, allo stato dei fatti improrogabile, unire le migliori risorse e competenze umane per realizzare un nuovo modo di stare al mondo. La sfida



è educativa, culturale, etica ed esistenziale, prim'ancora che politica, poiché in palio c'è la vita stessa nella sua fragilità. Nella mai abba-

stanza considerata enciclica *Laudato si'*, papa Francesco interrogava con indomito coraggio: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?». L'appello è rivolto a coloro che hanno ruoli politici e incarichi amministrativi, ma anche a ciascun singolo, affinché la coscienza non inaridisca e la ragione non si assopisca.

«Agisci – scriveva Hans Jonas ne *Il principio responsabilità*, riformulando

l'imperativo etico kantiano – in modo che gli effetti della tua azione siano compatibili con *la permanenza di una vita autenticamente umana sulla terra*». Con queste parole il filosofo di origini ebraiche, invitava, già negli anni Settanta del secolo scorso, a ripensare il nostro modo di agire valutando le conseguenze future. La necessità di una simile visione s'impone, nella misura in cui non ci resta che decidere se vogliamo essere una civiltà della Vita, che in essa crede e che ci tiene a consegnarla alle generazioni a venire, oppure se vogliamo essere una civiltà della morte, rinchiusa in un egotismo mortifero che finirà per privare l'avvenire del dono dell'essere.



Prima enciclica di Papa Leone XIV... segue

Non significa spegnere il futuro, ma impedire che il potere tecnico diventi automaticamente diritto di governare: sottrarre la tecnologia al monopolio per restituirla alla pluralità, trattare i dati non come proprietà privata ma come bene comune.

L'umano magnifico, proprio perché fragile

Leone XIV prende le distanze dal transumanesimo - il sogno di superare i limiti biologici dell'uomo, eliminare dolore, fragilità, persino la morte - e dal postumanesimo, che si spinge oltre e immagina forme di intelligenza non più riconducibili alla persona. La risposta del Papa non è una difesa conservatrice dell'umano com'è, ma qualcosa di assai più profondo: l'umano non fiorisce *nonostante* il limite, ma spesso *dentro* il limite. La vulnerabilità, la sofferenza, la possibilità di sbagliare non sono difetti di sistema da correggere. Sono la condizione stessa dell'amore, della compassione, della cura. «Per un algoritmo», scrive il Papa al n. 128, «l'errore è qualcosa da correggere; per una persona, può essere l'inizio di un cambiamento profondo»...

Nessun algoritmo rende la guerra accettabile

«Disarmare l'IA» non è solo una metafora. L'intelligenza artificiale sta già cambiando la grammatica della guerra. I sistemi autonomi rendono le decisioni di vita e di morte sempre più rapide, distanti, impersonali. La tecnologia, scrive Leone XIV, non sottrae il conflitto alla sua intrinseca disumanità: può soltan-

to renderlo più veloce, abbassando la soglia morale del ricorso alla violenza: «non esiste algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile» (n. 198). Non rinnega il diritto alla legittima difesa, ma chiede esplicitamente di superare la teoria della «guerra giusta», puntando invece su dialogo, diplomazia e perdono come strumenti concreti di politica internazionale.

Nella presentazione dell'enciclica accanto al Papa c'era Christopher Olah, cofondatore di Anthropic, una delle principali aziende mondiali di intelligenza artificiale - che si dichiara ateo. È interessante il suo commento:

Un dialogo capace di assumere le differenze

Olah, sul palco, ha detto qualcosa di inatteso: ha riconosciuto che tutte le aziende di AI - compresa la sua - operano dentro incentivi economici che possono entrare in conflitto con ciò che è giusto, e ha chiesto alla Chiesa di continuare a offrire discernimento critico sui processi di sviluppo tecnologico. In sostanza ha chiesto al Pontefice di continuare a interpellarlo, anche criticamente.

Forse è questo il senso più profondo dell'immagine di Gerusalemme: non un mondo senza conflitti, ma un mondo in cui chi costruisce accetta di farlo insieme, assumendo le differenze - e persino le voci critiche - come risorsa.

Restare umani, magnificamente umani. È questo, in fondo, ciò che Papa Leone XIV chiede al suo tempo. E lo fa con la sua prima enciclica, che merita davvero di essere letta.

**LA DEVOZIONE MARIANA DEL BEATO LUIGI CABURLOTTO
ATTRAVERSO LE IMMAGINI DI MARIA CHE GLI FURONO CARE**

L'educazione parentale di Maria SSma

La chiesa di S. Giovanni Decollato in Venezia, ridotta da parrocchiale a succursale della parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, dal regime napoleonico conserva una pala settecentesca dedicata a S. Anna, che, insieme al marito S. Gioachino, educa alla conoscenza delle Scritture la figlia Maria, investita da un raggio di luce e dalla discesa di piccoli angeli. Non è noto l'autore. Questa chiesa fu il luogo dedicato soprattutto alla dottrina cristiana delle bambine e ai mensili incontri della Pia Opera di S. Dorotea, alla preghiera di confraternite, e dal 1850, considerata la chiesa propria delle Figlie di S. Giuseppe la cui prima comunità nacque proprio nella casa attigua. È quindi una immagine che il Beato don Luigi ebbe davanti agli occhi per 29 anni del suo ministero in parrocchia e fino al termine dei suoi giorni nelle sue visite alle Suore.

Da un'omelia del B. Luigi Caburlotto in onore di S. Anna

La Chiesa oggi onora la madre di Maria Santissima.

S. Anna fu da Dio colmata in precedenza di grazia: secondo S. Tommaso d'Aquino, il Signore dà a ciascuno tutte le grazie che gli occorrono secondo la vocazione che egli assegna a ciascuno. Dio aveva fin dall'eternità scelto S. Anna quale madre della Vergine santissima, senza dubbio dovette arricchirla di tutti i favori necessari a quell'eminentissimo incarico.

S. Anna meditava (le Scritture) senza dubbio fu prevenuta dai carismi dello Spirito. La Trinità Santa volle dare il premio corrispondente a tante virtù facendole concepire Maria.

Maria, concepita per miracolo, santifica S. Anna e la onora per la parentela, per la carità, per la potenza.

Quali cure ebbe S. Anna per il frutto del suo grembo, concepito per miracolo della bontà del Signore: le faceva presentire che l'avrebbe resa risplendente e cara a Dio.

Me felice, esclamava, se questa mia creatura potesse essere madre del Redentore. Così meditava al mattino e alla sera e a tutte le ore.

Appena nacque la bambina, le prestò cure perché nulla le mancasse. Come rimaneva ammirata scorrendo nella figlia neonata qualcosa di non comune.

E quale intimità d'amore tra madre e figlia: una madre scelta fra tutte le donne d'Israele, una figlia destinata a sposa dello Spirito Santo e madre del Figlio di Dio e quindi colma di carità.

Quanto avrà amato sua madre e come avrà invocato su di lei le benedizioni di Dio! È un mistero che non riusciamo ad esprimere.

S. Anna muore la morte del giusto. Non la preoccupano le colpe, la consolano le buone opere, non la fa soffrire il distacco dalle creature, perché sua figlia le è vicina a consolarla, ad assisterla, a parlarle del Paradiso e dell'unione definitiva con Dio... Secondo alcuni scrittori, S. Anna fu consolata anche dalla presenza di Gesù Bambino. E certo avrà esclamato col profeta: Ora lascia, Signore, che la tua serva vada in pace perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

La morte di S. Anna fu come una festa di premio per la sua eminente virtù: *le hai posto sul capo una corona preziosa.*

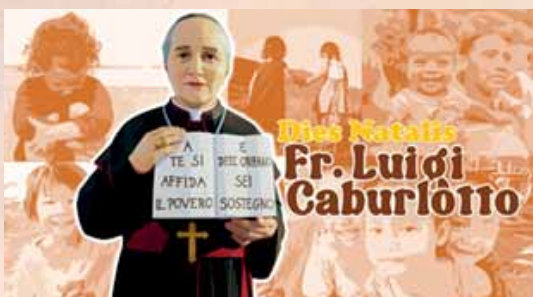
La Chiesa a buon diritto può invocarla come protettrice nel passaggio da questa vita.



**Pala di S. Anna,
chiesa di S. Giovanni decollato, Ve**

A fronte di scarsissime notizie sui genitori di Maria SSma, il Caburlotto assolve il suo compito usando immaginazione, ma specialmente rivisitando puntualmente brani scritturistici a dimostrative dell'agire di Dio, che conosce e preveniente di grazie chi sceglie a compiti speciali, suggerendo che ogni vocazione è speciale e cioè a ciascuno Dio fa grazia per il percorso della sua vita. È interessante che oltre l'attribuzione di patrona delle mamme, delle partorienti e dei nonni, il Caburlotto preferisca indicarla patrona dei morenti, immaginando presente alla sua morte la stessa sua figlia a suo grande conforto. (arb)

UNA PREGHIERA PER TUTTI I GIORNI



Dio, nostro Padre, in questo anniversario della nascita al cielo del Beato Luigi Caburlotto, Ti ringraziamo per il dono della sua vita e per il suo devoto servizio alla Chiesa. Tu lo hai reso un faro del Tuo amore e una guida luminosa per i giovani, i vulnerabili e gli emarginati. Per sua intercessione, Ti chiediamo la grazia di camminare sulla via della compassione, dell'umiltà e di una fede incrollabile. Possano le Figlie di San Giuseppe e tutti coloro che portano avanti la sua missione educativa e caritatevole essere continuamente ispirati dal suo spirito zelante. Beato Luigi Caburlotto, prega per noi e per le intenzioni che custodiamo nel cuore. Amen.



Verso il 100nario della presenza in Brasile delle Figlie di S. Giuseppe

L'arrivo in Brasile delle prime sei Sorelle italiane fu il 6 giugno 1927: è quindi cominciato proprio il 6 giugno 2026 l'anno che avrà il giubileo nel prossimo 6 giugno! Festa di preparazione per una autentica e grande celebrazione! L'apertura dell'evento si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale *Nostra Signora del Bel Ramo*, a Vila Matilde – San Paolo.



Ha presieduto la solenne celebrazione il card. Dom Odilo Pedro Scherer che ha trasmesso questo messaggio:

Il Beato Luigi Caburlotto, nel suo tempo indicò il carisma dell'educare alle Figlie di S. Giuseppe come modo di vivere il Vangelo: consacrarsi all'educazione, fare quello che ha fatto Gesù e che ha comandato di fare e cioè amare, dedicarsi agli altri dare anche la vita per questo.

MADRE SIMONE PEREIRA DE ARAÚJO SUPERIORA PROVINCIALE INVITA A CONDIVIDERE LA MEMORIA

Il tema che accompagnerà le attività del Centenario: **La luce della memoria illumina il presente, fa camminare con coraggio verso il futuro.** Riassumibile così: **Memoria che educa, carisma che si trasmette, vite che si salvano.**

Celebrare cento anni di presenza in Brasile è atto di profonda gratitudine, riconoscimento delle meraviglie che Dio ha compiuto attraverso tante vite donate, gesti silenziosi e una missione vissuta con fedeltà nel tempo.

La luce della memoria ci ricorda che il passato non è solo ricordo, ma fonte che illumina il presente. La memoria delle origini, i volti delle prime Sorelle, le sfide superate, i traguardi raggiunti sono insegnamenti di vita: educano il cuore, rafforzano l'identità e orientano a discernere oggi, i cammini di Dio verso il futuro. È memoria che educa, forma, ispira e rinnova e sostiene la fedeltà alla vocazione ricevuta.

Memoria è riconoscimento: quanto abbiamo ricevuto non ci appartiene, ci è stato affidato perché sia condiviso. Per questo celebriamo il **carisma educativo**

come vita che si comunica, che si incarna nella storia e che continua a generare frutti attraverso la testimonianza, la presenza educativa e la dedizione quotidiana perché porti frutto in **vite che si salvano.**

Carisma educativo: prendersi cura della vita nella sua totalità, promuovere la dignità, suscitare speranza e aiutare a trovare il senso della propria esistenza. Ogni persona accompagnata, ogni storia accolta, ogni vita toccata dall'amore diventa segno concreto dell'azione salvifica di Dio.

In questo Centenario, passato, presente e futuro si uniscono in un unico movimento di grazia: ricordare con gratitudine, vivere con fedeltà e avanzare con speranza, affinché il Carisma continui a essere luce, dono e vita per le nuove generazioni.



Una nuova icona del Beato Padre Luigi



L'offerta formativa della persona dai piccoli a i grandi

Le nostre Comunità in Brasile, hanno iniziato un anno giubilare che si compirà nel giugno 2027, con i 100 anni di inizio della presenza missionaria delle nostre Sorelle che partirono dall'Italia. In questo annuncio, vogliamo raccogliere il Progetto di formazione che le Sorelle hanno attivato in questo anno in continuità con i precedenti, ma anche con slancio nuovo, dalla loro voce e dalla loro esperienza già a buon punto.

Motivazioni e obiettivi

Nella fedeltà alla nostra fede cattolica e al carisma dell'Istituto Figlie di San Giuseppe di Caburlotto, promuoviamo lo sviluppo integrale degli studenti attraverso un'impostazione educativa della mente e del cuore in linea con il *Piano d'azione pastorale ANEC* per le scuole cattoliche (2025-2030) e il Patto Educativo Globale. Creiamo un ambiente scolastico sicuro e accogliente, sviluppando competenze di autogestione, empatia, capacità di prendere decisioni responsabili. In tal modo poniamo azioni preventive contro bullismo, cyberbullismo, razzismo, pregiudizio o violenza, e costruttive di solidarietà, esperienza di pace e giustizia sociale. Creiamo così uno spazio favorevole all'incontro con Gesù Cristo, e alla responsabilità civica, fraterna, etica e umana.

PROGETTO Saper vivere

Ci impegniamo a promuovere nei bambini la fiducia in se stessi, l'ascolto attivo e il rispetto per le differenze. Da Gesù ci viene l'appello a educare: significa prendersi cura del benessere di tutti... Vuol dire imparare a gestire le proprie emozioni, a risolvere i conflitti attraverso il dialogo, a costruire la pace per un mondo più giusto e solidale, libero da violenza e intolleranza.



PROGETTO Amare i piccoli

Dal 2012 proponiamo annualmente un progetto per lo sviluppo spirituale, emotivo e sociale della prima infanzia. Il bambino è posto al centro di ogni percorso di apprendimento. Educare il cuore è il primo passo per cambiare il mondo. Ispirati dal beato Padre Luís Caburlotto, promuoviamo la cura per gli altri e per il pianeta come che prevalga sull'individualismo. È un invito per la scuola e la famiglia a camminare insieme nella costruzione di una cultura di pace e solidarietà.

PROGETTO protagonisti di domani

Obiettivo: supportare gli studenti nella costruzione della propria identità e del proprio progetto di vita. Aiutiamo i giovani a conoscersi meglio, a gestire le proprie emozioni e a prendere decisioni etiche in autonomia.

Vogliamo formare protagonisti che non accettino l'indifferenza e che usino l'empatia per trasformare la società.



PROGETTO Imparando a essere

L'obiettivo è creare uno spazio in cui gli studenti possano maturare, sviluppare il pensiero critico e agire con etica e responsabilità sociale. Motiviamo i nostri studenti a valorizzare la vita e a combattere l'individualismo e l'esclusione.



PROGETTO Azione pastorale con le famiglie



Invitiamo le famiglie a camminare mano nella mano con la Scuola, rafforzando la corresponsabilità nella condivisione educativa.

Offriamo momenti di spiritualità e condivisione ispirati al carisma del Beato Caburlotto. Insieme, creiamo una rete di supporto che illumina le sfide relazionali odierne, prevenendo l'allontanamento e rafforzando i legami di unità, amore e cura in ogni famiglia



La nostra Scuola intitolata al Beato Padre Luigi inizia affidandosi a Dio



Il nuovo anno scolastico presso la *Fr. Luigi Caburlotto School (FLCS)* è iniziato nel segno di un rinnovato entusiasmo: i bambini si sono riuniti con gioia alle Suore, agli insegnanti, ai compagni di classe e ai nuovi amici.

L'anno accademico è stato inaugurato con celebrazioni significative che hanno dato il tono a un cammino condiviso ricco di fede e di frutti. La comunità scolastica si è riunita per la Santa Messa affidando il nuovo anno scolastico a Dio e pregando per la guida, la sapienza e i doni dello Spirito Santo su ogni membro della comunità educativa. A questa celebrazione è seguita la benedizione dell'intero complesso scolastico, invocando il Signore affinché vegli su tutti e li protegga durante tutto l'anno.

Per promuovere la preparazione e garantire la sicurezza e il benessere dell'intera comunità scolastica, la scuola ha organizzato una **Prova di Evacuazione in Caso di Terremoto** e una **Formazione sulla Risposta alle Emergenze** per insegnanti, personale, suore e studenti. Poiché le Filippine sono particolarmente esposte ai terremoti e ad altre calamità naturali, queste attività hanno fornito ai partecipanti le conoscenze essenziali e le competenze pratiche necessarie per affrontare le emergenze con calma, sicurezza ed efficacia.



Benedizione delle aule e dell'area giochi



Formazione per emergenze



Evacuazione in caso di terremoto



Ricordando il Nostro Beato Fondatore nella Sua Festa Liturgica

Sr Mabelle

La celebrazione della Festa Liturgica del Beato Luigi Caburlotto, il 7 giugno, è una bella e significativa tradizione annuale che ci permette di rivivere la sua vita, le virtù e la santità. Alle celebrazioni del Triduo e della Festa hanno partecipato fedeli provenienti dai barangay vicini, amici laici, collaboratori e membri della Congregazione. Le celebrazioni eucaristiche sono state presiedute da sacerdoti ospiti della Società del Verbo Divino e degli Oblati di San Giuseppe. In questi giorni di preghiera e di rendimento di grazie, il cuore di tutti i partecipanti è stato ravvivato da una più profonda devozione verso il Beato Luigi e si è sentito ispirato a vivere il suo spirito di fede e di carità.

Un momento particolarmente toccante è stata la testimonianza del Sig. Manuel Tagle, che ha condiviso la storia della grazia e della guarigione sperimentate da sua nipote per intercessione del Beato Luigi Caburlotto. La sua testimonianza ha rafforzato la nostra fede, ci ha incoraggiati a perseverare nella preghiera e ha rinnovato la nostra speranza nelle abbondanti grazie di Dio ottenute attraverso l'intercessione del nostro Beato Fondatore.



Invocazione dello Spirito Santo per un fruttuoso Anno Catechistico

Una Santa Messa dello Spirito Santo è stata celebrata presso la **Bautista Elementary School**, (scuola pubblica) prima dell'inizio del programma catechistico. Questa celebrazione è stata solenne e importante: noi crediamo che la sapienza, la protezione e la grazia di Dio siano essenziali per accompagnare, educare e custodire i nostri bambini e giovani. Nella società odierna, molte scuole nelle Filippine si trovano ad affrontare crescenti sfide legate alla formazione del carattere e ai valori morali. Le notizie riguardanti studenti coinvolti in diverse forme di criminalità e violenza destano sempre più preoccupazione, evidenziando la necessità di promuovere

non solo lo sviluppo accademico, ma anche quello umano e morale. Mentre le scuole continuano a rafforzare le misure volte a garantire la sicurezza e il benessere degli studenti, è altrettanto importante riconoscere la dimensione spirituale dell'educazione.

Attraverso la grazia dello Spirito Santo, il ministero dei catechisti e il sostegno delle famiglie e dell'intera comunità scolastica, preghiamo affinché ogni alunno possa crescere nella fede, nella sapienza, nella compassione e nell'integrità, diventando una persona capace di contribuire positivamente alla società e alla Chiesa.



don Peter Leonard Otieno Ndeda ha scelto il Beato Luigi Caburlotto come protettore e guida

Roma, 23 maggio 2026. Il vescovo di Margarita (Venezuela) mons. Fernando José Castro Aguayo, ha conferito l'ordinazione sacerdotale a 18 diaconi della prelatura dell'Opus Dei, provenienti da 12 Paesi. Tra loro **don Peter Leonard Otieno Ndeda** (Kenya), di cui abbiamo raccontato l'ordinazione sacerdotale. La sua famiglia vive vicino alla nostra comunità in Olepolos, e qui anche don Peter è cresciuto. I genitori e famigliari hanno potuto essere presenti a Roma. Ascoltiamo la sua mamma.

Le Suore Figlie di San Giuseppe del Beato Padre Luigi Caburlotto sono state di grande aiuto spirituale per la comunità residente nel circondario della loro Scuola. La mia famiglia, che fa parte di questa comunità, ha tratto immenso beneficio dalla loro generosità in molti modi. Da quando sono arrivate tra noi, i membri della comunità che desiderano partecipare alla Messa quotidiana hanno sempre ricevuto un'accoglienza calorosa e gioiosa. I miei figli amavano in particolare il periodo natalizio, quando le suore decoravano la cappella, come fanno ancora oggi, con scritte colorate e immagini della Madonna e del Bambino Gesù. Anche da adulti, continuano ad andare a Messa con la comunità delle Suore quando si trovano nei paraggi. E sono amici di Suor Carla, che è così cordiale ed accogliente. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi quando il nostro secondogenito, Peter, che è stato ordinato diacono nel novembre 2025 e poi sacerdote nel maggio 2026, ha scelto il beato Padre Luigi Caburlotto come suo intercessore. Ci siamo allora resi conto di quanto questo beato servo di Dio abbia influenzato anche i cuori dei giovani. È stata una grande gioia per noi sentire il nome del *Beate Ludovice* (in latino) durante il canto delle Litanie dei Santi nei



riti di ordinazione diaconale e sacerdotale di Peter. E noi abbiamo risposto "ora pro nobis!". Siamo grati a Dio per questa comunità tra noi. La loro presenza ci assicura che qualcuno prega sempre per noi. Con questa certezza viviamo la nostra vita quotidiana con forza e serenità.

Preghiamo affinché Dio nostro Padre, secondo la Sua volontà amorevole e al momento da Lui stabilito, elevi agli altari questo suo Beato servo.



Don Peter con i genitori, la sorella, i nipoti



Grazie alle Figlie di San Giuseppe per il vostro servizio disinteressato alla nostra comunità e a Dio, e per le vostre incessanti preghiere per la mia famiglia, specialmente durante i momenti di difficoltà.

Con tanto affetto da tutta la famiglia
di Thomas e Gaudencia Ndeda

Le cose belle

Vi ringrazio.

Colgo l'occasione, a nome di tutta la famiglia, per salutare e ringraziare di cuore tutto il *prtdonal* della Scuola, dalla nostra cara Coordinatrice agli insegnanti, dall'amministrazione al personale addetto alla segreteria, alla mensa, alle pulizie, ecc., e non da ultimo alle nostre amate Suore, per il lavoro e la dedizione costante che ogni giorno, in questi 11 meravigliosi anni, sono stati messi a servizio dei nostri bambini e della nostra famiglia.

Grazie per l'affetto che ci avete sempre dimostrato e che, accompagnato alla vostra professionalità, ha reso il percorso scolastico dei nostri figli non solo ineccepibile dal punto di vista didattico, ma anche pieno di valori e di sentimenti veri, sulla scia degli insegnamenti di Padre Luigi, che rendono la Scuola Caburlotto unica e che consiglierò sempre a chiunque! Rimarrete sempre nel nostro cuore.

Con tutto il nostro affetto,

Erika Moro Alessio Ive
Nicola e Lorenzo



SCUOLA L. CABURLOTTO



UN ANNO ALLA NAZARETH SCHOOL: un percorso di crescita e gratitudine

Far parte della comunità della *Nazareth School* è un'esperienza incredibilmente appagante. Qui regnano calore, sicurezza e amore. Dalle persone dell'amministrazione e della direzione, sempre pronte a sostenermi, ai miei colleghi insegnanti, agli studenti e all'intera comunità.

Ho il privilegio di far parte di un ambiente in cui gli studenti sono incoraggiati a essere se stessi, a sentirsi amati e a crescere in ogni modo possibile. Ho acquisito esperienza pratica sia all'interno che all'esterno della classe e questo mi ha plasmato profondamente come educatore.

Un ricordo che spicca è la gita all'*Apollo Science Park*. Essendomi appena unito al *team*, tutto mi sembrava nuovo e meraviglioso. È stata una meravigliosa introduzione allo spirito della *Nazareth*: avventuroso, gioioso e orientato alla comunità.

Provenendo da un contesto in cui le punizioni corporali erano considerate uno strumento di disciplina, ho dovuto disimparare e reimparare. La scuola mi ha insegnato che gli studenti rispondono molto meglio alle correzioni poste con amore, pazienza e comprensione: questo mi ha reso una persona migliore e un insegnante migliore. Ciò che ammiro di più negli studenti è la gentilezza. La calorosa accoglienza che mi hanno mostrato al mio arrivo non è mai venuta meno. Il modo di accostarmi e di aprirmi il loro cuore quando qualcosa li turba mi spinge costantemente a essere saggio, comprensivo e...

presente. Non sono solo miei studenti, li considero come fratelli e sorelle minori.

Anche i colleghi si sono dimostrati collaborativi e molto disponibili. Il lavoro di squadra e il coordinamento tra noi hanno reso il lavoro più facile e piacevole in innumerevoli modi.

Guardando al futuro, sono entusiasta del percorso che mi aspetta. Non vedo l'ora di assumermi maggiori responsabilità, guidando gli studenti nella loro crescita personale e camminando al fianco dei miei colleghi mentre cresciamo insieme professionalmente. Il mio più grande desiderio è vedere gli studenti ottenere risultati migliori, maggiore disciplina e miglioramento di crescita. Per raggiungere questi obiettivi, ho già partecipato attivamente a workshop e seminari per affinare le mie competenze, e sono pienamente impegnato a continuare questo percorso di continuo sviluppo e crescita professionale.

Sono sinceramente grato dell'opportunità di far parte della comunità *Nazareth*.

Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza i nostri generosi benefattori, che hanno svolto un ruolo fondamentale nel garantire che i servizi e le risorse di base di cui abbiamo bisogno siano sempre disponibili. Che Dio li benedica

abbondantemente. È stato un anno di apprendimento, di amore e acquisto di senso di scopo. Non vedo l'ora che ne seguano molti altri. Grazie.

Prof. Frankline Makori



SIRIMA: AIUTO PER LA VITA DI UN BAMBINO

In Kenya la mortalità infantile entro il primo anno di vita dei bambini nati vivi si attesta su 28,8 nel 2025, un notevole miglioramento rispetto al 2023 quando era 34,70. Tuttavia è un dato ancora molto alto a fronte di quello del nostro Paese che è pari a circa 1,8 o 2 decessi ogni 1.000 nati vivi. Il miglioramento è dovuto ad alcuni fattori di base: una relativa maggiore ricchezza distribuita, una più efficace copertura territoriale dei presidi sanitari ed una maggiore specializzazione di quelli già presenti da tempo nelle zone più antropizzate, a partire dalla capitale Nairobi. Il Kenya è uno dei Paesi africani che sta facendo i progressi più rapidi in questo ambito, con una riduzione media annua del 7,6%. È motivo di gioia per noi il contributo, benché paragonabile a una goccia nell'oceano, offerto dall'ospedale sostenuto dalle nostre Sorelle con una specifica attenzione per le mamme e i loro bambini.





AMECEA: a Nairobi la 21ª Assemblée Plenaria dedicata ai giovani e al cammino sinodale

“Costruire ponti di comunione, speranza, giustizia e buon governo”: questo il tema che ha guidato l’incontro dei Vescovi dell’Africa Orientale dal 19 al 26 luglio 2026.

Dal 19 al 26 luglio 2026, Nairobi ha ospitato la 21ª Assemblée Plenaria dell’AMECEA (Association of Member Episcopal Conferences in Eastern Africa), che ha riunito Vescovi e delegati provenienti da tutta la regione dell’Africa Orientale. Fondata nel 1961 a Dar es Salaam, in Tanzania, l’AMECEA rappresenta un importante organismo di comunione e collaborazione tra le Conferenze Episcopali della regione. Attraverso il suo Segretariato, con sede a Nairobi, promuove iniziative nei campi dell’e-
vangelizzazione, della pastorale, della giustizia sociale, dell’educazione e della costruzione della pace, sostenendo la missione della Chiesa nelle diverse realtà locali. Il tema scelto per questa 21ª Assemblée Plenaria è: **«Il cammino sinodale dell’AMECEA con i giovani: costruire ponti di comunione, speranza, giustizia e buon governo»**. Un tema che richiama con forza l’impegno della Chiesa a camminare accanto ai giovani, riconoscendoli non solo come destinatari dell’azione pastorale, ma come protagonisti della vita ecclesiale e della costruzione del bene comune.

In sintonia con il Sinodo sulla Sinodalità, i partecipanti sono stati chiamati a riflettere su come accompagnare le nuove generazioni, ascoltandone le attese, le domande e le sfide. L’Assemblée ha offerto inoltre uno spazio privilegiato per approfondire il significato della comunione tra le Chiese locali e per promuovere una cultura della speranza, della giustizia, della pace e della responsabilità sociale.

Hanno preso parte cardinali, arcivescovi e vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, fedeli laici, esperti e operatori pastorali provenienti dai diversi Paesi della regione. La presenza che ha avuto un significato particolare è stata quella dei giovani.

Le loro voci non sono state solo oggetto di riflessione, ma parte integrante del discernimento ecclesiale. In stile sinodale, i giovani sono stati invitati a condividere le loro esperienze, le loro speranze e le sfide che incontrano



nella vita quotidiana: hanno così offerto un contributo prezioso alla comprensione delle realtà che attraversano le comunità dell’Africa Orientale. Ascoltarli significa riconoscere che essi hanno qualcosa di essenziale da dire alla Chiesa di oggi. Significa il dovere di accogliere il loro desiderio di partecipazione, la loro sete di autenticità e il loro impegno nella costruzione di una società più giusta e fraterna. Per questo, l’Assemblée di Nairobi ha voluto essere non solo un luogo di dialogo sui giovani, ma un’esperienza di cammino condiviso con loro. Particolare attenzione è stata dedicata al loro ruolo di **leader del presente e artefici di un futuro più umano** e ricco di speranza, in un contesto segnato da profondi cambiamenti sociali, economici e culturali.

In un tempo in cui la Chiesa si lascia interpellare ad essere sempre più vicina alle giovani generazioni, l’appuntamento di Nairobi si è presentato come un’occasione significativa per guardare al futuro con fiducia e continuare a costruire, insieme, ponti di speranza.

Partecipare alla Santa Messa di apertura dell’AMECEA come membro di uno dei quattro cori che hanno animato la liturgia è stata per me una grande opportunità per vivere un’intensa esperienza di Chiesa, e conferma del desiderio di coltivare sempre più uno spirito sinodale. La presenza e la testimonianza di tanti vescovi sono state eloquente segno di unità nella diversità e di autentica comunione tra i pastori delle diverse Chiese locali. Un’esperienza che ha arricchito la mia fede e che, ne sono certa, ha lasciato un segno nel cuore di tutti coloro che vi hanno preso parte. *Tornata a casa, porto con me la consapevolezza che il cammino sinodale non è soltanto un tema da approfondire, ma uno stile di vita da imparare e da testimoniare ogni giorno.*

Sr Carla Borga



Verso un nostro Anno Giubilare: 2027

In ogni cultura le frenetiche attività della vita sociale segnano anche ritmi di pausa e di sollievo.

Per noi Suore Figlie di S. Giuseppe il tempo estivo in Italia è caratterizzato da una sosta spirituale di una settimana dedicata agli Esercizi Spirituali, tempo di recupero e rilancio.

È anche un tempo in cui rivediamo l'anno pastorale e sociale concluso e ci orientiamo al nuovo anno che a settembre riprende.

Lo stesso avviene nei Paesi in cui vivono altre nostre comunità: Brasile, Filippine, Kenya, e recentemente anche Vietnam, pur con diversa scansione temporale.

In Brasile quello che abbiamo individuato come un nostro anno giubilare speciale è già iniziato il 6 giugno 2026, in preparazione alla solenne celebrazione dei 100 anni di presenza in quella terra.

Per questo vogliamo condividere fin d'ora che cosa celebriamo facendone memoria riconoscente.



Custodire la memoria, luce che illumina l'oggi e dà coraggio per guardare al futuro. Il momento presente è un dono da vivere, da scoprire, ci è affidato, ma non ci appartiene.

Il Logo: disegnato da Niulson Araujo de Pereira, brasiliano

La clessidra indica lo scorrere del tempo e invita a preservare la memoria per camminare nel presente e guardare al futuro con confidenza: il tempo scorre verso il futuro, non finisce mai, si trasforma. Nella parte superiore della clessidra c'è Venezia, il Beato Padre e la sabbia. Nella parte inferiore la sabbia forma un cammino della memoria che dev'essere preservata e c'è Madre Joseffa Vendramin. La clessidra è posta sul cartiglio del tema annuale e contornata dalle date che celebriamo come una spirale che si snoda nei luoghi in cui la nostra storia è nata e si è evoluta dall'Italia, al Brasile, alle Filippine, al Kenya, al Vietnam.

I Giubilei:

anni	
210	anni dalla nascita del beato Padre Luigi Caburlotto
185	dall'ordinazione sacerdotale
130	dalla nascita al cielo
170	anni dall'approvazione della Congregazione dalla Curia di Venezia
100	anni (1927) approvazione pontificia definitiva delle Costituzioni
100	anni dalla traslazione delle spoglie del Padre dal cimitero di s. Michele in s. Sebastiano
125	nascita al cielo di Madre Joseffa Vendramin
100	anni dell'apertura missionaria in Brasile
35	fondazione Filippine
25	fondazione in Kenya

La festa da celebrare in Italia tutti insieme

19 marzo 2027

È questa la data prevista per una nuova traslazione dell'urna del Beato Luigi Caburlotto dall'attuale cappella attigua alla chiesa di S. Sebastiano in Venezia, a un altare della stessa chiesa.

La Chiesa di S. Sebastiano è per tutte le Figlie di S. Giuseppe un luogo del cuore. Qui nel 1857 il 23 luglio si celebrò l'atto fondativo ufficiale del nostro Istituto con l'approvazione delle Regole, l'elezione della prima Superiore generale, la professione religiosa delle prime 15 Suore.

Qui si celebrarono le professioni religiose, gli eventi dell'Istituto...

TEMA DELL'ANNO 2026 – 2027 PER LE OPERE EDUCATIVE: **RESPONSABILI NELLE AZIONI, CONSAPEVOLI NELLE CONSEGUENZE.**



SPIEGAZIONE DEL LOGO

COLORI DELLA RIFLESSIONE (PENSIERO PROFONDO)

BLU SCURO / INDACO: Favorisce la concentrazione profonda, calma il battito cardiaco e stimola l'attività intellettuale.

VIOLA: Tradizionalmente legato alla meditazione, alla spiritualità e alla ricerca interiore.

GRIGIO CHIARO: Rappresenta la neutralità e l'oggettività, ideali per valutare le situazioni senza coinvolgimento emotivo.

COLORI DELL'AZIONE (MOVIMENTO ED ENERGIA)

ROSSO: Il colore dell'energia pura, del coraggio e della prontezza fisica. Stimola l'adrenalina e spinge ad agire subito.

ARANCIONE: Simboleggia l'entusiasmo, la vitalità e la determinazione ottimista. Perfetto per l'azione mirata e costruttiva.

GIALLO: Attiva i riflessi e la rapidità decisionale, collegando l'impulso mentale al movimento concreto.

LOGO PER LE SCUOLE-OPERE SOCIALI

I colori principali da associare alla responsabilità e alla consapevolezza sono il **blu** e il **verde**, seguiti dal **marrone** e dal **bianco**. Nella *psicologia dei colori* ognuna di queste tonalità stimola specifiche risposte cognitive ed emotive legate alla maturità e alla presenza mentale.

I colori principali da associare alla riflessione e all'azione sono rispettivamente il blu scuro/viola e il rosso/arancione. Questi abbinamenti creano un perfetto contrasto psicologico tra la stasi mentale e il movimento fisico.



UN TEMPO PICCOLO

CONTINUARE A ESSERE FAMIGLIA CON L'ALZHEIMER PRECOCE

In occasione del Mese Mondiale dell'Alzheimer, un momento di incontro e profonda sensibilizzazione dedicato all'impatto della demenza giovanile sul nucleo familiare. Attraverso il racconto di una storia vera e di forte resilienza, professionisti della salute e cittadini si confrontano sul ruolo fondamentale dei caregiver e sulla rete di supporto del nostro territorio

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ORE 18:00 – APERTURA E SALUTI ISTITUZIONALI

Rappresentanti del Centro Servizi Anziani "San Giuseppe" - Caburlotto

Rappresentanti del Comune di Spinea

Rappresentanti della Direzione Aziendale AULSS 3 Serenissima

ORE 18:15 – DIALOGO CON L'AUTRICE

Presentazione del libro e testimonianza della Sig.ra Michela Morutto, co-autrice dell'opera e caregiver familiare.

Moderatore: Dott. Nicola Veronese, Medico Geriatra, UOC Cure Primarie - Geriatria Territoriale (Distretto 3, ULSS 3 Serenissima)

ORE 19:00 – CONSIDERAZIONI FINALI E TAKE-HOME MESSAGES

Sintesi e messaggi chiave a cura di Loredana Mainardi
Assessora Comune di Spinea

ORE 19:20 – CHIUSURA DEI LAVORI

INGRESSO LIBERO E APERTO A TUTTI
LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

Giovedì 03 Settembre 2026 | Ore 18:00 - 19:00
Centro Servizi Anziani (CSA) Casa "San Giuseppe" - Istituto Caburlotto
Via Roma, 194 Spinea

CONVEGNO: STORIE IN COSTRUZIONE

6 giugno, Scuola dell'Infanzia di Lentiai

Un Convegno a conclusione del progetto **Oltretutto** che ha coinvolto i bambini di 2 e 5 anni del *Nido Germoglio* e dell'*Infanzia Nazaret*. Il progetto è partito dall'Università Salesiana di Mestre, IUSVE e guidato dal professore Davide Marchioro e dalla ricercatrice Chiara Franceschi che hanno voluto coinvolgerci nel percorso di ricerca, i cui risultati sono stati presentati in una conferenza a Belgrado. Il primo incontro si è tenuto in ottobre: i relatori hanno presentato il progetto alle famiglie anticipando con loro quanto avrebbero vissuto i bambini. Si è trattato di un coinvolgimento emotivo e di crescita personale per ogni bambino. Il progetto è iniziato con la somministrazione del test di Askevoid. I bambini ad occhi chiusi sono stati invitati a toccare su un foglio davanti a loro la parte del corpo che sentivano sollecitata. Il test è stato somministrato a inizio e a fine del progetto per verificare i risultati raggiunti per l'obiettivo di consapevolezza corporea. Altri obiettivi posti: riconoscere e verbalizzare le emozioni, saper ascoltare se stessi e gli altri rispettando i tempi di intervento, saper ascoltare una storia e drammatizzarla.

Il progetto si è svolto in 10 incontri dai due docenti nominati. Ad ogni incontro i bambini hanno ascoltato un brano di una storia, quindi venivano coinvolti in giochi motori e artistici che stimolavano le emozioni, perché ciascuno potesse esprimere se



**Davide Marchioro
e Chiara Franceschi**

stesso in diversi livelli. Effettivamente i bambini si sono sentiti coinvolti e liberi di partecipare e di esprimere se stessi in un clima sereno, che facilitava anche i più timidi a prendere consapevolezza di sé e delle proprie capacità.

Il progetto ha comunque coinvolto tutti i bambini della struttura, sebbene la ricerca riguardasse solo i 2 e i 5 anni, questi sono stati divisi in gruppo sperimentale (parte attiva nel progetto) e gli altri in gruppo di controllo (hanno eseguito solo il test iniziale e finale per verificare la differenza di crescita tra chi ha seguito l'intero percorso e chi no). Il progetto sulla narrazione psicodrammatica *Oltretutto* è stato proposto a tutti e è entrato nella programmazione annuale. Durante l'anno scolastico le insegnanti e le educatrici hanno lavorato con tutti i bambini sulla narrazione, sulla bellezza delle storie, hanno scelto *storie* sulle quali i bambini potessero parlare, pensare, narrare, muoversi pensandole, disegnare e creare. È stato un anno ricco di fantasia e immaginazione che si è concluso il 6 giugno con il Convegno di sintesi del percorso e dei risultati.

Al Convegno hanno partecipato le famiglie ma anche enti esterni: il Comune, la Fism, l'Associazione *Caffè Pedagogico*, altre Scuole. Si è constatato che il territorio ha bisogno di fare rete e che è possibile grazie alla rete tra Enti. Durante il Convegno oltre ai Relatori ideatori del progetto, sono intervenuti diversi professionisti: la dott.ssa Michela Possamai, il Dott. Giovanni Marchioro e la dott.ssa Laura Elia.

I presenti hanno potuto vedere una piccola mostra allestita per visualizzare il percorso compiuto nell'anno dai bambini.

A cura delle Maestre

TESSERE DI VITA A SCUOLA

Febbraio - La classe dei grandi, dei misti e alcuni medi hanno imparato i colori primari, secondari e non solo in inglese...hanno svolto anche alcune attività per affinare la loro conoscenza.

Abbiamo preso parte alle giornate dello sport!! Sono stati tre giorni davvero divertenti! tra percorsi motori e sensoriali, balli, lezioni di pattinaggio, calcio !!!

Marzo - Sono venute a trovarci le addestrate cinofile. Abbiamo festeggiato i nostri papà: abbiamo fatto trovare tantissime bontà da condividere con i loro piccoli e un bel regalo da portare a casa.





Un caro saluto

Sabato 13 giugno alla scuola "L. Caburlotto" è stato un pomeriggio un po' speciale. Si sono riuniti Suore della Congregazione delle *Figlie di San Giuseppe*, colleghe e colleghi, ex colleghe, genitori ed ex alunni ormai diventati uomini e donne e a loro volta genitori... Tutti insieme nella nostra scuola, che è un po' anche la nostra casa, per salutare e per augurare l'inizio di una nuova avventura alla cara maestra Laura Mazzucco, che ha raggiunto l'importante traguardo della pensione!!! Vogliamo augurarle di godere di questo nuovo capitolo della sua vita con lo stesso entusiasmo e con la stessa voglia di fare esperienze nuove come ha vissuto tutti i suoi 35 anni di insegnamento qui, nella nostra grande famiglia "Caburlotto"!!! Chiediamo proprio a te, Beato P. Luigi di continuare a guidare i suoi passi, a sostenerla e a proteggerla, perché è vero che è finita per lei l'avventura all'interno della nostra scuola, ma non finirà mai di essere parte della tua famiglia. Con grande affetto carissima maestra Laura ti salutiamo e ti auguriamo ogni bene!!!

Maestra Silvia Gianola

Altra voce

Carissima Laura, eccoci qui arrivati al giorno nel quale anche per te è arrivato il momento di salutare la nostra scuola, finalmente sei stata promossa!!! Sì, al meritato riposo!!! Sono passati tanti anni dall'inizio della tua avventura nella nostra scuola, o forse meglio dire nella nostra grande famiglia Caburlotto!!! Sono più di 30 anni!!! Tante persone incontrate, tantissimi bambini e bambine diventati adulti anche grazie a te, al tuo instancabile lavoro, fatto con amore, dedizione, fantasia e divertimento, un vulcano di idee.

Per me e per le colleghe più giovani, per età o per servizio, sei stata un modello e un punto di riferimento, sarà strano venire a scuola e non trovare la maestra Laura!!! Ti ringraziamo anche per tutti i consigli dati, per aver condiviso la tua preziosa esperienza che ha fatto crescere un po' anche noi. Un caro saluto da tutti noi con affetto e anche a te auguriamo buon viaggio e buona nuova avventura!!!

Colleghe e Colleghi tutti

Maestra Laura

il grazie corale intriso di commozione e riconoscenza

Arriva il giorno conclusivo del prezioso dono di una maestra, una separazione colma di memorie, di riconoscenza ricevuta da tutte le voci della Scuola, di oggi e dei molti anni di insegnamento, di cultura e specialmente di vita. Si apre un tempo nuovo, ma prima è bello raccogliere tante voci e unire anche quelle di tutte le nostre comunità scolastiche ed educative, delle Sorelle passate per la comunità di Mestre e di tutto l'Istituto del Beato Caburlotto che quotidianamente presenta a Dio tutti quelli che vivono con noi nel respiro di un carisma che ci è stato consegnato e che vive attraverso tutti.

Laura

Dopo più di 40 anni dedicati all'insegnamento, di cui 35 trascorsi nella Scuola Luigi Caburlotto di Mestre, è arrivato per me il momento di appendere "i gessi al chiodo" e passare a pieni voti alla classe "Riposo assoluto". Quando alcuni mesi fa mi sono messa a pensare a come organizzare i saluti finali, mi sono resa conto che il mio più grande desiderio era poter rivedere i ragazzi e le ragazze che ho accompagnato in tutti questi anni di scuola, ha quindi preso il via un tam tam che ha riunito il pomeriggio del 13 giugno più di 230 persone tra ex allievi, genitori, colleghe, suore e personale della scuola.

È stato un momento molto emozionante, coinvolgente, pieno di ricordi e di affetto; è stato veramente bello ritrovarli cresciuti, alcuni ormai uomini e donne con le loro famiglie, tutti con la voglia e il piacere di ritrovarsi attorno a quella che considerano ancora "la loro maestra".

Ad un tratto qualcuno ha chiesto "Discorso!" ed io dopo tanti anni mi sono trovata veramente impreparata, anche perché mi ero ripromessa di non parlare, conoscendo la mia grande emotività. Poi le parole sono sgorgate dal cuore, su tutte ha dominato la parola GRAZIE.



Il primo grazie va a mio marito, compagno di una vita, che mi ha sempre supportato nei miei momenti di difficoltà, supportato nelle mie idee, alle volte un poco pazze, aiutato a realizzare i miei sogni, che fosse un lavoretto a scuola o questa grande festa.

Grazie alle suore che mi hanno accompagnato in questi anni di lavoro, grazie alla stima che mi hanno più volte dimostrato, grazie soprattutto per avermi fatto conoscere il carisma di Padre Luigi, che in questi anni ho fatto mio: mettere l'alunno al centro, capire che la sua crescita personale vale più di tutte le nozioni apprese.

Grazie alle colleghe che hanno collaborato a rendere questa Scuola ricca di stimoli e di proposte, grazie per aver supportato la mia esuberanza, grazie soprattutto a quelle che mi hanno donato la loro amicizia.

Un GRAZIE grande e sincero a tutti gli ex alunni, sono stati loro il motore delle mie giornate, il primo pensiero al mattino e l'ultimo alla sera, molte volte mi hanno accompagnato anche nei sogni, mio marito tremava quando al mattino mi svegliavo dicendo: "Stanotte ho pensato che ...", era un nuovo progetto, una nuova sfida.

Molti di loro hanno continuato a cercarmi negli anni, a raccontarmi la loro vita, i loro problemi, le loro gioie. Vederli oggi qui è un grande regalo.

Grazie ai genitori che hanno creduto in me e mi hanno affidato i loro figli e che ancora oggi mi regalano la loro stima e il loro affetto.

Sabato è stata una delle più belle giornate della mia vita, mi ha donato emozione e commozione.

GRAZIE A TUTTI.

*Maestra
Laura Mazzucco*





Rossella: grazie per il sapore buono della pazienza

Giugno, si sa è tempo di saluti: terminano le lezioni, i bambini salutano gli insegnanti, i loro compagni e tutte le persone che hanno visto ruotare attorno loro tutto l'anno. Quest'anno però c'è qualche saluto che non è un "Arrivederci a settembre", ma un "Arrivederci per le strade della vita": infatti, oltre a maestra Laura, anche la nostra super cuoca Rossella se ne va... in pensione! Dopo una vita passata a conoscere tutti i bambini e le bambine della scuola, soprattutto i loro gusti e le loro intolleranze, dopo aver fatto tanti purè, che nessuna mamma è riuscita e riuscirà mai a eguagliare in bontà (pur avendone la ricetta); dopo aver visto arrivare, crescere e salutare diverse generazioni... è arrivato il tempo di un po' di (meritato) riposo! A noi resta il **GRAZIE** che ha il sapore buono della pazienza, del saper mettere le mani in pasta, del nutrire i *cuccioli* che crescevano ogni giorno sotto i nostri occhi, sostenuti dalla passione, dal sorriso di chi sa mettersi a servizio ogni giorno.

Auguriamo a Rossella il meglio del tempo che viene: che abbia il sapore della salute, del riposo, del sapersi reinventare e della gioia di questo nuovo tempo donato. Ti aspettiamo ancora Rossella, il nostro è un arrivederci: contiamo che tu venga a salutarci e a condividere magari nuove ricette che scoprirai, quelle che fanno leccare i baffi ai nostri bambini... e a noi! Il Signore ti benedice! Buona vita!

maestra Stefania



A SCUOLA... UN EMOZIONANTE GIUGNO COLORATO



Concluso l'anno scolastico, i bambini e le bambine della scuola primaria Luigi Caburlotto sono tornati per due settimane a scuola, per sperimentare uno spazio di divertimento mettendo in gioco le emozioni! Sul tema "*Tutti i colori del mondo*", abbiamo esplorato e condiviso varie emozioni, dalla riflessione e preghiera del mattino per iniziare con gioia ai diversi giochi w alle varie attività.

Ricca l'offerta di laboratori, dalla cucina (abbiamo fatto il pane e i biscotti), ai laboratori artistici, sempre dando voce a tante emozioni. Abbiamo così scoperto e sperimentato giochi, festività, tradizioni culturali del mondo. Musica, manualità, attività sportive, attività corporee e tanto movimento e divertimento, anche in lingua inglese con le nostre docenti di inglese.

Esemplificando: **FESTIVITÀ NEL MONDO (*Around the world*)**: abbiamo scelto 5 Paesi, per ciascuno si è scelta un'attività - mappamondo e flashcard. È seguito un laboratorio di danza, naturalmente tipica.

Irlanda - St Patrick's Day: - Introduzione alla bandiera gigante, Laboratori di ballo irlandese per creare la coreografia finale. **USA - Giorno dell'Indipen-**

denza: laboratorio di ballo americano - Line Dance. **Brasile - Carnevale di Rio**: Danza e musica brasiliana - Samba. **Cina - Festa del nuovo anno**: Danza e musica cinese; realizzazione di un Drago cinese con una stoffa lunga e colorata.

Laboratorio manuale per tutti: Costruzione di bandane. Ogni bambino crea la sua bandana. Un quadrato di stoffa (50cmx50cm) viene fissato con scotch di carta su un cartone. L'obiettivo è quello di decorare la propria bandana con una scritta (*Tutti i Colori del mondo/All the Colours of the World*, Centro Estivo 2026, nome), una bandiera del mondo, e un simbolo. Inoltre i bambini possono firmare e far firmare da chiunque durante il centro estivo. Evviva la creatività di ognuno!

E poi ... gli immancabili *giochi d'acqua*, stanti le calde temperature.

I bambini hanno trascorso ore divertenti e piacevoli con i loro compagni, acquisendo fiducia nelle loro capacità, stimolati alla creatività e alla collaborazione.

Canzoni, balli di gruppo, giochi, movimento all'aria aperta e soprattutto tanta gioia!

La Coordinatrice Jessica

È STATO BELLO!

Dietro le quinte del lavoro educativo all'Arcobaleno

Le visite protette sono incontri in uno spazio neutrale, monitorati da professionisti, volti a garantire il diritto del minore a mantenere il legame con i genitori in situazioni di importante fragilità familiare.

Disposte dal Tribunale (Ordinario o per i Minorenni), non hanno finalità punitive, ma lo scopo di tutelare il benessere del bambino. Lungi dall'essere una misura rigida, rappresentano un percorso di cura della relazione: un ambiente protetto e sicuro in cui genitori e figli possono riannodare i fili del loro affetto, guidati passo dopo passo verso un possibile autentico riavvicinamento.

La vita all'interno dell'Arcobaleno è continuamente in movimento tra attività, compiti e giochi. Ma c'è una parte del nostro lavoro che non sempre è visibile: la cura che mettiamo nel prepararci e riflettere per accogliere al meglio ogni singola storia. Per questo, accanto alle attività quotidiane, dedichiamo del tempo alla nostra formazione professionale. Recentemente l'équipe è stata impegnata in un percorso sulle visite protette a nostra cura considerando percorso formativo ed esperienza.

Cosa significa per noi? Dietro questa espressione tecnica si nasconde una realtà fatta di delicatezza e responsabilità. Le visite protette sono uno spazio in cui l'educatore non è un semplice osservatore, ma un vero e proprio facilitatore di legami. Durante questi incontri, il nostro compito principale è quello di osservare e leggere i segnali non verbali e relazionali che possono definire la qualità dell'interazione tra genitori e figli.



Allo stesso tempo, ci impegniamo a tutelare e mediare, intervenendo con delicatezza per sciogliere incomprensioni o calmare possibili tensioni, insoddisfazioni e fatiche, mettendo sempre al primo posto il benessere del bambino. Questo tipo di intervento richiede uno sguardo neutro. Manteniamo uno sguardo professionale, consapevole e privo di giudizio, che serve a dare stabilità e serenità a tutto il nucleo familiare. Gestire situazioni così delicate richiede un equilibrio tra empatia e fermezza, ma soprattutto la capacità di restare focalizzate sul "qui e ora" della relazione per proteggere la serenità dei più piccoli. Sono proprio queste competenze, la prontezza nell'intervenire, la cura del dettaglio e l'ascolto senza giudizio, a trasformare ogni incontro in un'opportunità di crescita e tutela.

Carla Taffarel e Marta Bravin, educatrici

Impariamo a meravigliarci

I bambini dell'Arcobaleno hanno vissuto una di quelle giornate che restano addosso a lungo, fatte di aria aperta, scoperta e stupore. L'uscita in fattoria si è trasformata in un piccolo viaggio dentro la meraviglia della natura.

Ad accoglierli è stata la *fattoria Il Guado di Cordenons*, un luogo immerso nel verde dove **ogni angolo sembra invitare a rallentare, osservare, ascoltare. Qui la natura non è solo sfondo, ma presenza viva**: gli animali si avvicinano curiosi e ogni attività diventa occasione per imparare senza accorgersene.

Fin dai primi passi tra gli spazi della

fattoria, **i bambini hanno iniziato a esplorare con occhi attenti e pieni di entusiasmo.** C'è chi si è fermato a lungo a osservare gli animali da vicino, chi ha lasciato spazio alla curiosità senza timore, chi ha trovato nel gruppo il coraggio di provare qualcosa di nuovo. La giornata si è snodata attraverso esperienze diverse e coinvolgenti: la passeggiata con gli asini, lenta e rassicurante, il laboratorio di apicoltura, capace di raccontare il mondo operoso delle api e l'acroyoga, fatto di equilibrio e fiducia.

Tra un'attività e l'altra, **il filo comune era sempre lo stesso: lo stupore.** Quello che nasce nelle piccole cose, in un

animale che si avvicina, in un esercizio fatto insieme.

Quando è arrivato il momento di ripartire, non sono state solo le scarpe impolverate a raccontare la giornata, ma **gli sguardi pieni di entusiasmo e le parole che si accavallavano nei racconti.** Ognuno portava con sé un ricordo diverso, ma tutti condividevano la stessa sensazione: quella di aver vissuto qualcosa di speciale.

Un'esperienza che conferma quanto le occasioni di incontro con la natura e con gli altri possano diventare preziosi strumenti di crescita. Perché è proprio lì, tra educazione, relazione e scoperta, che **i bambini imparano non solo a conoscere il mondo, ma anche a meravigliarsene.**

Marta Bravin, educatrice



Il nostro Giornalino bimestrale può svelare molto parzialmente la vita concreta di ogni opera, necessariamente dobbiamo limitare gli spazi. MA è bello attingere anche alla fonte diretta, di notizie e di attività: <https://www.larcobaleno-odv.it/>

ULTIMI EVENTI DELL'ANNO 2025-2026

Piantazione di olivi! - 5 giugno 2026: da quando il vigneto ha ceduto il posto a un campo erboso in cui i ragazzi possono correre, giocare... si è vista l'opportunità di un filare di olivi: **festa degli alberi, uno per ogni classe, per i proff. I collaboratori e le Suore.** La pioggia ha reso più verde la festa. Grazie alla Banca Prealpi



Nonostante la pioggia i ragazzi si sono impegnati a preparare e distribuire a tutti una ben gradita bevanda rinfrescante!

NON È ANCORA TEMPO DI VACANZE PER DOCENTI E COLLABORATORI...

Tempo di formazione e di adempimenti conclusivi, specialmente di ESAME.

Un sentito grazie a tutti i docenti per l'impegno educativo e didattico e la condivisione del cammino formativo.

Al personale ATA, parte integrante della nostra comunità scolastica, che ogni giorno cura gli spazi, accoglie, supporta e risolve con costanza e dedizione.

Il contributo silenzioso di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici garantisce ogni giorno il funzionamento del nostro Istituto.



Corso di formazione in presenza per affinare la sensibilità umana e didattica nei confronti di allievi con particolari bisogni con l'esperta Lucia Cozzolino.

OFFERTE

OFFERTE - FILIPPINE: Bonel Lora grup-Miss.Sacro Cuore, Pn - Castellani Alberto Ada, Ve - Groppo Gianpietro, Vi - Mattisi Gioacchino e Santi Maria Teresa, Pd - Ongaro Silvano e amici sr Tullia - parrocchia S.Agnese - parrocchia SS.Perpetua e Felicità, Bannia, Pn - Rocchesso Lucio, Borgoalbelluna, BI - Taiariol Roberta, Bannia, Pn.

KENYA: Lorenzon Mirella, Mestre, Ve - Offerta a sr Paola, Roma - Previtali Graziella, Ve - Rocchesso Lucio, Borgoalbelluna, BI - Scuola infanzia, Chirignago, Ve - Scuola Maria Immacolata, Fiesse Umbertiano, Ro - Stangherlin Rosetta, Ve - Tesser Milo, Bevilacqua Silvia, Tesser Silvia - Tomadini Sandra - Turrin Antonietta - Vianelli Severina, Roma - Zanardo Ilaria, Porcia, Pn.

IN DIALOGO: Granello Dolores, Tv - Russolo Marisa Paludo, Oderzo, Tv - Saucandi Tullio, Lentiai, Camposanpiero, BI - Secondin Rino, Azzano X, Pn - Sessolo Giovanni e Anna, Codognè, Tv.



tempo estivo con aperture interessanti

OSPITIAMO

- ♦ **Programma GOL** (Garanzia Occupabilità Lavoratori) in provincia di Treviso è un'iniziativa promossa dalla Regione Veneto e finanziata dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per favorire il reinserimento lavorativo. Offre percorsi gratuiti di orientamento, aggiornamento, riqualificazione e accompagnamento al lavoro per disoccupati e percettori di ammortizzatori sociali.
- ♦ **Corsi sulla sicurezza** del personale dell'azienda: sono presenti da gennaio e già a settembre altri quattro sono prenotati. Si svolgono da 96 a 200 ore, frequentati specialmente da immigrati.



- ♦ Attualmente sono **attivi 4 Corsi** rivolti a OPERATORE DEL CONFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI e LOGISTICA SOCIAL MEDIA.
- ♦ **Sevizio per Orientamento al lavoro:** Colloqui individuali.
- ♦ Campo estivo dalla **Favela alla Favola** (05-12 luglio) con un team di ex atlete di altissimo livello: sport e mente per ragazzi dal 13 ai 18 anni.

OSPITALITÀ speciale

L'Ospedale di Vittorio Veneto ha un reparto di otorinolaringoiatria di eccellenza a livello nazionale ricercato da molti provenienti dal Sud. Ogni malato è accompagnato da uno o più familiari: a queste famiglie offriamo una ospitalità di alloggio e anche di mensa (su richiesta) riservando camere e servizio convenienti.

Da Ponte Mozart



Agosto-settembre lirici!
Dal 02 Agosto al 14 Settembre.

Avremo ospiti gruppi di voci liriche, professionisti di livello internazionale (selezionati tra Vittorio Veneto e Londra) che, mentre affinano le personali qualità e competenze, (Festival - masterclass) preparano l'impegnativa Opera **Le nozze di Figaro**, uno spettacolo sostenuto da una compagine orchestrale di circa 30 elementi. L'esibizione avverrà presso il Teatro cittadino Da Ponte, ottima collocazione per un'opera di cui lo stesso Lorenzo Da Ponte è librettista e la musica di Wolfgang Amadeus Mozart.

Heinz-Brandt-Schule di Berlino

24 ragazzi e 3 accompagnatori impegnati in un viaggio in bicicletta da Berlino a Venezia: 21 giorni alle spalle, centinaia di chilometri e un'unica meta condivisa. Autogestiti, hanno avuto a disposizione la palestra e il campo verde.



A Vittorio Veneto hanno potuto fare un giorno di riposo il 1° luglio 2026. Gli studenti hanno lavato i vestiti, fatto la spesa, cucinato, giocato a carte e recuperato energie. In un momento finale di riflessione, hanno parlato delle loro sfide personali: caldo, salite, discese, alzarsi presto, nostalgia di casa, spesa, cucinare e preparare ogni giorno tutto da capo. Questo momento educativo è stato molto prezioso perché ha reso visibile ciò che gli studenti avevano realizzato in quei giorni.

UN MESSAGGIO DI PACE DA TORONTO

Sunday Singers di Toronto è un coro speciale, composto da 18 coriste, di diversa provenienza, molte di origine russa, ucraina, ma accomunate dalla passione per la musica e dal desiderio di portare nel mondo un messaggio di armonia che divenga educazione alla pace. Sono in Italia per la prima volta, in uno scambio culturale con Accademia Tetracordo di Vittorio Veneto, dal 29 giugno al 6 luglio 2026. Hanno soggiornato nella nostra casa che hanno fatto risuonare di melodie e modalità nuove e antiche. Il loro repertorio si estende dalla musica medievale, rinascimentale alla moderna, presentano compositori anche poco noti, interpretano con vocalità suggestive.



SANTA GIOVANNA D'ARCO

Una delle nostre insegnanti, ex allieva e specialista madre-lingua inglese, Zaira Bellet, in un suo recente viaggio in Francia, il 30 maggio, festa di S. Giovanna d'Arco ci scrive:

**Vi invio i migliori auguri
di buona festa di
S. Giovanna d'Arco da Rouen!
È emozionante essere qui oggi!**

Insieme agli auguri ha inviato anche delle foto non solo da Rouen, ma anche dal luogo in cui S. Giovanna fu arsa viva, desideriamo condividerle con tutti e specialmente con allievi ed ex Allievi della nostra Scuola che a lei si intitola dal 1920.



Nella piazza centrale di Rouen questa grande iscrizione "Ô JEANNE, SANS SÉPULCRE ET SANS PORTRAIT, TOI QUI SAVAIS QUE LE TOMBEAU DES HÉROS EST LE CŒUR DES VIVANTS", composta da André Malraux, scrittore e

Ministro della Cultura francese, celebra il riconoscimento di eroina nazionale che i Francesi le riconoscono.



Chiesa dedicata a S. Giovanna d'Arco a Rouen



La gioia della bella famiglia
di Davide Benedet
ex allievo del Liceo Ling.
S. Giovanna d'Arco,
per il figlio Pietro

Missione Kenya - Banco BPM SpA codice
IBAN: IT11C050340207000000007154

c/c p. n 18437301 intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto -
Missione Kenya

Missione Filippine - Banco BPM SpA codice
IBAN: IT85D050340207000000007155

c/c p. n. 18939306 intestato a Istituto Figlie di San Giuseppe del Caburlotto -
Father L.Caburlotto

Missione Brasile - Moneta Euro - Banco Intermediário Standard CharteredBank
- Frankfurt - Swift code:SCBLDEFX

Banco Beneficiário - Itaú Unibanco S.A. Swift code: ITAUBRSP
Beneficiário Final Nome: INSTITUTO DAS FILHAS DE SAO JOSE
Número da Agência: 0020 Número da Conta:
0011204-1 CPF/CNPJ: 62013552000191

ENERGIA DIFFUSIVA DI SERENITÀ

Quanta energia ha animato i bambini e i volontari di **Casa Nazareth** quest'anno, tante attività che hanno permesso di rafforzare i legami di amicizia, cura, amore, rispetto e collaborazione. Attraverso ogni gioco, attività e merenda, nei cuori dei bambini è stata seminata un'esplosione d'amore. Questa è la forza motrice di tutto, qui c'è il carisma educativo, 35 anni di amore, 35 anni di fondazione dell'Associazione Volontari del Fanciullo: una missione passata presente e futura, che fa fronte a un'emergenza educativa quanto mai attuale e che traduce in gesto concreto il nobile ministero dell'educare con l'arte del cuore. Nell'Associazione Volontari del fanciullo prendersi cura dei bambini va di pari passo con il prendersi cura dei Volontari; gli incontri di formazione sono stati fondamentali per aiutare a ricordare e radicare gli insegnamenti che Suor Licia ha lasciato attraverso la sua testimonianza di Figlia del Beato Luigi Caburlotto. Bellissimi ricordi personali condivisi, l'ascolto delle sue stesse parole, la lettura dei suoi scritti sono stati guida e spunto di riflessione! Per tutti i Volontari Padre Luigi e Suor Lucia sono un faro che illumina il cammino. (Sr Kelly)



ISTITUTO S. GIUSEPPE

UN MURO DI EMOZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Quest'anno con i bambini delle sezioni 2ª e 3ª, Coccinelle e Orsetti, abbiamo fatto un viaggio speciale, lettera dopo lettera, emozione dopo emozione. Tutto è nato dal libro "L'alfabeto delle emozioni", un albo che ci ha accompagnato dalla A di Abbraccio alla Z di Zelo, passando per la G di Gioia, la T di Tristezza, e senza dimenticare la nostra preferita: la M di Mammite!

Ogni giovedì pomeriggio scoprivamo una nuova emozione: ne parlavamo insieme, la riconoscevamo nei nostri visini,

nei racconti, nelle piccole cose di ogni giornata. Poi i bambini la mettevano su carta con i loro disegni, i colori e le parole che sapevano dire. Così, pian piano, è nato il nostro Muro delle Emozioni: un grande cartellone colorato dove ogni lettera ha preso vita con il tratto unico di ogni bambino. Un muro che non divide, ma unisce. Perché qui ogni emozione ha trovato uno spazio, anche quelle un po' più difficili da dire come la rabbia o la paura. È stata un'esperienza bellissima. Ho visto i bambini imparare a dare

un nome a ciò che sentono, ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri. Ho visto nascere empatia, abbracci spontanei e quella voglia di dire "anch'io mi sento così". Il Muro delle Emozioni resterà in sezione come ricordo di questo percorso. Ma soprattutto resterà nei cuori dei nostri

piccoli Coccinelle e Orsetti, che ora sanno che tutte le emozioni sono importanti e che parlarne aiuta a crescere.

Grazie ai miei bambini per avermi insegnato, ancora una volta, che le emozioni sono il linguaggio più vero.

Maestra Valeria





ESPLORIAMO IL MAGNIFICO GIARDINO DI CASA SAN GIUSEPPE

La Casa San Giuseppe di Spinea aderisce da un paio di anni al progetto "RI-FIO-RIRE", che individua come fonte di benessere psicofisico le risorse naturali che ci circondano. Tale opportunità ha offerto lo stimolo per attivare ulteriori nuove progettualità considerato il magnifico giardino che accoglie le Sorelle.

Da sempre lo spazio verde che circonda la Casa è meticolosamente curato e apprezzato per le sue innumerevoli forme vegetali cui si lega il magnifico orto coltivato a deliziose primizie stagionali.

Un anno fa si è attivato con le Sorelle un lungo approfondimento su schede relative alle varie tipologie di alberi esistenti sulla Terra per focalizzare poi l'attenzione su quelli presenti nel Parco della Villa San Giuseppe. Si è data attenzione al processo vitale, gli ambienti, le forme delle foglie e i frutti. L'osservazione degli alberi ha suggerito l'elaborazione di piccoli cartelli con nome, immagini della foglia e del relativo frutto di ciascuna specie. Il cartello è stato arricchito da una dida-



scalia che ne qualifica l'appartenenza: una frase del Beato Padre Caburlotto, scelta con gioia e condivisione dalle Sorelle. I visitatori di Casa San Giuseppe, soprattutto nel

mezzo Mariano, nel dirigersi verso la grotta della Madonna, hanno potuto apprezzare e soffermarsi a conoscere le piante e anche a raccogliere un pensiero del Padre Fondatore.

Quest'anno c'è stato un ulteriore passo avanti. In occasione della festa del Beato, 7 giugno, con le Sorelle si è organizzata una splendida mattinata con i bambini "grandi" della Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giuseppe" di Spinea. Le Sorelle sedute accanto agli alberi del giardino si sono rese disponibili ad accogliere i bambini, a raccontare e a descrivere con semplici parole le caratteristiche della pianta vicina.



la memoria e l'autostima infondendo nei più piccoli empatia e un'immagine positiva dell'avanzare dell'età. Questi spazi verdi, inoltre, legati alla Casa del Padre Fondatore parlano di inclusione, di legame spirituale e sociale declinan-



A ciascun bambino è stata consegnata la mappa del giardino della Casa, con specifiche indicazioni, didascalia e rosa dei venti, disegnata con cura e dettagli da una Sorella. I bambini e le maestre hanno esplorato con attenzione, gioia, curiosità e tranquilla serenità le meraviglie naturali provenienti da ogni angolo del mondo. Le Sorelle, da vere protagoniste, hanno gestito il loro compito in maniera esemplare in un clima di fratellanza armonioso. Con l'arrivo dei bambini era svanita anche l'emozione dando spazio alla riscoperta di competenze messe un po' nel cassetto. Lo scambio intergenerazionale stimola

dosi in una costante apertura all'altro.

Tutti assieme abbiamo poi raggiunto la grotta per salutare la Madonnina. Lì i bambini hanno intonato un bellissimo canto.

Abbiamo poi ripreso il cammino per il boschetto retrostante e insieme raggiunto l'icona del Sacro Cuore, dove una Sorella ci attendeva per un momento di prezioso raccoglimento e ascolto del canto della natura.

La bella mattinata si è conclusa con tanta gioia e serenità e un piccolo pensiero da colorare, donato dalle Sorelle a ciascun piccolo esploratore.

Le Sorelle e Ombretta

La celebre tragedia di William Shakespeare, in un adattamento in lingua originale, è stata portata in scena dai bambini della Scuola Primaria dell'Istituto San Giuseppe lo scorso 6 giugno nel prestigioso Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni.

Per un intero anno la nostra scuola è stata impegnata in tutte le sue componenti: dall'insegnante madrelingua inglese Sally Caruti, ideatrice del progetto (testi, sceneggiature, costumi di scena...), il corpo docente, il personale, le nostre Suore, i genitori... naturalmente tutti i bambini e ragazzi dall'Infanzia alla Primaria. Tutti si sono resi disponibili, a vario titolo, nella realizzazione dello spettacolo fortemente voluto come esperienza di coronamento del progetto educativo annuale: Responsabili delle azioni, consapevoli delle conseguenze.

L'approccio alla tragedia shakespeariana ci ha permesso di riflettere sui comportamenti, sul nostro modo di essere cittadini del mondo partendo dalla nostra realtà di classe, sul valore sostanziale delle scelte che compiamo, che hanno un reale peso nelle nostre vite, così come è stato per Romeo e Giulietta e per gli altri protagonisti dell'opera.

I nostri bravissimi alunni hanno risposto con grande padronanza della lingua inglese, lungo questa storia, che è notissima per i grandi, ma forse abbiamo potuto comprenderla con occhi diversi, attraverso la passione dei piccoli attori.

Al termine della rappresentazione, un messaggio ha voluto portarci oltre la tragedia, alla ricerca del senso della felicità e del suo esercizio quotidiano, è stato animato brillantemente dalla classe 5^a Primaria, liberamente tratto dal monologo sulla felicità di Roberto Benigni, nel suo commento all'*Inferno* di Dante.

Romeo and Juliet

Impressioni ed emozioni... a caldo...

◆ Restano, tra tutte le immagini di questo lungo percorso, i volti luminosi, sorridenti e sereni di 100 bambini della Scuola Primaria che, a dispetto di ogni difficoltà e asperità, hanno vissuto con gioia e competenza un banco di prova davvero arduo, per uscirne sicuramente come studenti migliori, ma soprattutto come persone migliori. (Francesca, coordinatrice)

◆ L'esperienza è stata positiva, ottima la collaborazione tra bambini, insegnanti e famiglie. Evidente il senso di responsabilità e lo spirito di squadra per raggiungere l'obiettivo comune. La trama è stata analizzata (classi 3^a, 4^a, 5^a) in termini di amore, destino, conflitto e impulsività e tutte le classi sono riuscite ad associare la storia al tema scolastico dell'anno 2025-2026. (Sally, inglese, tutte le classi)

◆ Lo spettacolo è stato per me un momento davvero emozionante. Vedere tutti gli alunni sul palco, anche solo per cantare, mi ha fatto capire quanto si siano sentiti parte attiva di qualcosa di grande. Sono stati bravi e diligenti fino all'ultimo, e questa responsabilità l'hanno vissuta per tutto l'anno scolastico. Non hanno recitato come una liberazione dall'impegno, ma come l'arrivo, la meta naturale di un percorso fatto insieme giorno dopo giorno. Ho visto occhi attenti, mani che si cercavano prima di entrare in scena e sorrisi orgogliosi dopo l'ultima nota. Ho capito che avevano compreso il senso del lavoro di squadra: nessuno protagonista da solo, tutti indispensabili per il risultato. È stata la conferma che crescere non è solo imparare le nozioni, ma imparare a esserci per e con gli altri. E io,

come insegnante, mi sono sentita parte di quella crescita. (Daniela, cl. 2^a)

◆ L'esperienza teatrale è stata inclusiva, attiva e partecipata, sia dai bambini che dai docenti e genitori. I bambini si sono dimostrati proprio competenti e autonomi, questo ha permesso loro di sentirsi sicuri e sereni, responsabili e consapevoli. (Deborah, cl. 3^a)

◆ Il percorso di quest'anno con l'esperienza teatrale è stato molto impegnativo a livello di organizzazione di laboratorio con i genitori, ed è risultato positivo. I bambini si sono divertiti a recitare, a impersonare i personaggi, sono riusciti ad organizzarsi tra loro e soprattutto il giorno dello spettacolo, hanno superato in maniera super-positiva l'ansia da prestazione. (Elisabetta, cl. 5^a)

◆ Il teatro si è dimostrato ancora una volta uno strumento magico: ha dato voce a chi era più timido e ha insegnato a tutti l'importanza di ogni singola persona. È stato incredibile vedere come si è trasformata l'energia del gruppo. I bambini hanno iniziato con timore, ma con il tempo, insieme, hanno costruito una *performance* straordinaria. In questo percorso è nato un legame profondo e un forte senso di comunità: si è vista la crescita personale e la maturazione in ognuno di loro. Questo progetto ha dimostrato come la cooperazione sia la chiave per la riuscita e la crescita collettiva. Un grazie di cuore a tutti i piccoli grandi attori per le emozioni che ci hanno regalato. (Linda, cl. 4^a)

◆ Ripensando al percorso... porto con me una grande gioia per il risultato raggiunto. Lo spettacolo è stato davvero straordinario e vedere l'entusiasmo e la felicità di tutti





ha ripagato ogni sforzo del non facile cammino.

Ho riflettuto su quanta fatica, dedizione e quante sfide abbia richiesto la costruzione di un progetto così grande. A posteriori si può dire che alcune cose avrebbero potuto essere organizzate o gestite meglio, ma anche questo diventa insegnamento prezioso che porterò con me per il futuro. Mi rimane nel cuore la bellissima sinergia che si è creata con i genitori, nonostante qualche inevitabile incomprensione e difficoltà, si è costruita una collaborazione autentica che ha raggiunto il suo culmine proprio il giorno dello spettacolo. Il trasporto in barca delle scenografie sul Canal Grande dai papà delle diverse classi è per me il simbolo più bello di questo spirito di squadra. Questa esperienza mi ha fatto capire quanto sia importante una collaborazione concreta e tangibile tra scuola e famiglie. Affronterò il prossimo anno con questo bagaglio di consapevolezza, con il desiderio di creare nuove occasioni di incontro e di collaborazione, perché è proprio lavorando insieme che si possono realizzare le cose più belle. Avere la responsabilità di un ruolo all'interno di un grande ingranaggio educativo aiuta: educa al pensare in grande e a fare cose complesse. Sostiene anche l'autostima se ci si sente fragili, insicuri o non bril-

lanti didatticamente. Ed è proprio quello che è successo nell'avventura teatrale di quest'anno. (Caterina, cl 1a)

Intervento del Sindaco di Venezia, dott. Simone Venturini

È dai bambini che dobbiamo ripartire. Essere qui oggi è un segno della volontà di prestare attenzione e lavorare su questo fronte. Mi complimento con voi bambini e con tutti i genitori che hanno accompagnato la Scuola in questo percorso perché sappiamo quanto la scuola si basi su una alleanza educativa: si deve lavorare tutti insieme per creare una vera comunità educante.

I genitori... fra le tante voci

Gentile maestra Sally, a nome di tutti i genitori della classe, desidero esprimere la più sincera gratitudine per lo splendido lavoro svolto con i bambini per mettere in scena lo spettacolo di *Romeo e Giulietta*.

Oggi abbiamo assistito a una rappresentazione che ci ha emozionato e reso profondamente orgogliosi. I bambini hanno dimostrato una padronanza della lingua inglese davvero sorprendente, affrontando il palco con naturalezza, sicurezza e serenità. La loro pronuncia, la capacità di esprimersi e la disinvoltura con cui hanno recitato in inglese sembravano quasi di lingua madre.

Ogni bambino è parso perfettamente a proprio agio, coinvolto, divertito e consapevole del proprio ruolo. Questo risultato è senza dubbio frutto della sua competenza, della sua dedizione e dell'eccezionale preparazione che ha saputo trasmettere durante tutto l'anno.

La crescita che abbiamo visto nei nostri figli, non solo dal punto di vista linguistico ma anche in termini di maturità, fiducia in sé stessi e capacità di affrontare nuove sfide, rappresenta un traguardo prezioso.

Per tutto questo desideriamo ringraziarla di cuore. Il suo impegno, la sua



passione e la sua professionalità hanno lasciato un segno importante nel percorso dei nostri bambini.

Care maestre, i nostri più sinceri complimenti per lo spettacolo di fine anno. È stato un momento magico, emozionante e pieno di gioia. Siamo rimasti stupiti della bravura dei bambini e della coordinazione.

Vederli così felici, complici e a loro agio sul palco è la prova tangibile di tutto l'amore, la pazienza e l'impegno che dedicate loro ogni giorno. Siete riuscite a creare un ricordo che resterà per sempre nei nostri cuori.

Grazie per la vostra dedizione e per la cura speciale che mettete nel vostro lavoro.

Gentile maestra, accolga la nostra più sincera gratitudine per la cura, l'attenzione e il sostegno con cui ha accompagnato i nostri bambini anche in questa importante giornata. Oggi li abbiamo visti sereni, sicuri di sé e perfettamente preparati (perfetti !!!!). Hanno affrontato ogni momento con tranquillità e naturalezza, consapevoli di poter contare sulla sua presenza attenta e sul suo costante supporto.

La ringraziamo di cuore per l'impegno, la dedizione e l'affetto che dimostra ogni giorno nei loro confronti. È evidente quanto tenga a ciascuno di loro e quanto si adoperi affinché possano crescere, imparare e affrontare ogni esperienza con fiducia.

Grazie per essere un punto di riferimento così prezioso nel loro percorso scolastico e umano. La sua presenza, il suo sostegno e la sua attenzione fanno davvero la differenza. Grazie.





La nostra Scuola di Roma, la maggiore oggi in Italia, chiede attenzione alla Famiglia religiosa che sempre condivide tutto quello che può, ma chiede anche supporto a quanti credono nel carisma del Beato Padre Luigi Caburlotto per offrire un servizio più adeguato.

NEWS

IN FAMIGLIA SI CONDIVIDE

Il tempo rende alcune realtà usurate, ma i Bambini e i Ragazzi sono sempre nuovi e giovani, così è difficile per loro utilizzare un campo sportivo rovinato. Per loro amore stiamo rifacendo il **campo polivalente** che sarà utilizzato dai Bambini di 3 anni fino agli Studenti di 18-19 anni.

Per loro chiediamo a ciascuna Persona che ha a cuore l'educazione delle nuove generazioni, che conosce quanto sia importante per loro lo sport e il gioco, di collaborare al **Progetto** (Allegato) con donazioni liberali utilizzando l'IBAN di Casa Madre, DD 1690/A - 30123 Venezia:

Beneficiario:

ISTITUTO SUORE FIGLIE S. GIUSEPPE CABURLOTTO

(lo spazio è un errore da conservare)

Iban di accredito: IT81E0503402070000000100516

o l'IBAN dell'Associazione ODV

Amici del Caburlotto di Roma IT50A0200805194000104524306

che provvederà a rilasciare la documentazione utile ai fini fiscali.



Si è iniziato a diffondere il Progetto a giugno.

Ringraziamo chi ha già donato e ci ha commosso per la fiducia. Confidiamo in molti altri perché il costo è elevato.

Ci rendiamo conto che donare con totale gratuità richiede un valore aggiunto. Vi terremo aggiornati sull'opera compiuta, ma, soprattutto, vi assicuriamo la preghiera perché Gesù ha promesso la ricompensa per un bicchiere d'acqua fresca donato. Grazie di cuore.

Sr Paola B. e comunità religiosa e scolastica

Il Beato Padre Luigi Caburlotto vi benedice.

Destinatari del Progetto sono i bambini, i ragazzi e i giovani che frequentano l'Istituto scolastico S. Giuseppe del Caburlotto, in via Rabbello, 15, 00178 ROMA; nell'orario extra curriculare l'impianto è aperto al Quartiere con attività sportive, ludico-ricreative e di formazione per la presenza di Associazioni sportive dilettantistiche e Associazioni di Volontariato.

I ragazzi iscritti nei vari ordini di Scuole (Infanzia, Primaria, Sec. di 1° grado, Sec. di 2° grado Liceo Linguistico Europeo e Liceo scientifico) sono attualmente 440.

DATI BENEFICIARIO

Beneficiario: **ISTITUTO SUORE FIGLIE S. GIUSEPPE CABURLOTTO**

IBAN di accredito: IT81E0503402070000000100516

lo spazio è un errore da conservare



**SOSTIENICI
con il 5x1000**

sulla dichiarazione dei redditi
scrivi il nostro codice fiscale

97907530584

scopri di più su
www.amicidelcaburlotto.org